

## *Classificazione USDA*

Profilo n° 1: Entic Hapludoll

Profilo n° 15: Lithic Udorthent

## *Suoli e vegetazione*

Su questi suoli si presentano sostanzialmente due tipologie di vegetazione: il bosco rado di roverella e orniello con cespugli di corniolo e coronilla si afferma nelle stazioni rupicole su suolo molto superficiale e con estesi affioramenti rocciosi; il bosco misto di latifoglie, ricco di specie quali frassino, castagno, farnia, ciliegio, robinia, carpino bianco, acero campestre, olmo campestre e orniello, prevale su pendenze meno elevate ove il suolo, pur mantenendosi piuttosto superficiale, si sviluppa a tasche, esercita una superiore ritenzione idrica e consente alle radici un maggior approfondimento.

Costantemente buona è la dotazione di elementi nutritivi e di sostanza organica.

Il processo di umificazione appare piuttosto rapido e l'osservazione di campagna degli orizzonti superficiali fa ritenere che l'humus sia di tipo mull di origine zoogena (colore scuro, struttura grumosa ben distinguibile, assenza di orizzonti organici intermedi fra lettiera e primo orizzonte minerale).

Le caratteristiche degli orizzonti di superficie fanno supporre che dal medesimo substrato evolvano normalmente, in situazioni di pendenza non eccessiva, dei mollisuoli.

## **B) SUOLI SU CALCARI SELCIFERI**

Cima del Monte Fenera.

Profili n° 2, 6 e 16.

Particella forestale n° 7 e parzialmente n° 1, 10 e 12.

## *Caratteristiche generali*

La parte sommitale del Monte Fenera è costituita da calcari selciferi separati dalla sottostante dolomia da uno strato poco potente di arenarie rossastre.

Le ricognizioni di campagna hanno evidenziato che la formazione a calcari selciferi è soggetta a profonda alterazione per decarbonatazione e dà origine ad un detrito a lamine sovrapposte, reso giallo rossastro dagli ossidi di ferro, che può assumere l'aspetto di arenaria a causa dell'elevata presenza di sabbia (nuclei silicei presenti nella roccia originaria); questo detrito è accompagnato da depositi di argille di neoformazione.

Il regime di precipitazioni elevate fa sì che l'acqua meteorica si muova attraverso il profilo in pratica per ogni mese dell'anno in cui questo non è ghiacciato e ciò sfavorisce la rideposizione del calcare nel suolo; non si riscontrano infatti fenomeni di accumulo di carbonato di calcio in profondità.

L'alterazione dei calcari selciferi avviene a partire dai piani di separazione fra i banchi di roccia, che costituiscono superfici privilegiate per l'ingresso dell'acqua e delle radici. Si verifica quindi una